

SALUTO DELLA RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE TECNICO,
AMMINISTRATIVO, BIBLIOTECARIO E SOCIOSANITARIO
IN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Violante Notarnicola

Signor Presidente, Magnifico Rettore, Autorità, Colleghi, Studenti, Signore e Signori, nel porgere il saluto del Personale Tecnico Amministrativo nella giornata inaugurale di questo anno accademico, desidero portare alla vostra attenzione alcune riflessioni.

In un contesto di difficoltà economica anche l'Unione Europea nell'ambito delle politiche sull'università, sulla ricerca e sul lavoro, deve scegliere su quali fattori puntare: intensificare gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica e nell'innovazione, incentivare le relazioni collaborative tra università ed imprese, potenziare e valorizzare l'alta formazione delle università, investendo in particolare sul capitale umano.

I Governi Europei hanno recepito la centralità del ruolo della ricerca e dell'innovazione ed hanno elargito adeguati finanziamenti. In Italia l'attuale legge finanziaria penalizza la ricerca accademica e il sistema universitario. In particolare, mantenendo il blocco delle assunzioni del personale, limita le prospettive di sviluppo in un settore che attinge la propria forza dalle risorse umane.

A livello nazionale l'università si sta impegnando nel rilancio qualitativo della propria attività istituzionale, migliorando capacità produttiva, efficienza e qualità nei servizi erogati. L'applicazione delle recenti norme sulla riforma degli ordinamenti didattici, che rispetto al passato pongono maggiormente l'attenzione sugli interessi e le necessità dello studente, è stata supportata dalla fattiva partecipazione del personale tecnico-amministrativo

Il personale tecnico-amministrativo oltre a svolgere le ben note funzioni tradizionali contribuisce al successo di progetti innovativi inerenti allo studente posto al centro dei servizi amministrativi e tecnici, all'ufficio speciale per la ricerca, agli interventi nell'ambito dell'edilizia, al progetto Campus One, all'ufficio speciale per l'internazionalizzazione, alle misure di sostegno all'orientamento.

È stato iniziato il processo di riorganizzazione delle strutture tecnico-amministrative. Gli uffici dell'Amministrazione centrale sono stati i primi ad essere coinvolti. Sono ora in attesa di riorganizzarsi i Centri di servizi in regime di autonomia: in particolare il Sistema Bibliotecario d'Ateneo nella complessità dei suoi 14 centri di Servizio bibliotecario. Queste strutture sono governate da organi e i loro Direttori, eletti, hanno responsabilità equiparabili ai Docenti direttori di

Dipartimento. Si auspica “una mappatura” del personale anche per le strutture didattico-scientifiche che tenga conto delle posizioni formalmente ricoperte e delle funzioni che vengono di fatto esplicite, e che non sempre sono o possono essere riconosciute e adeguatamente retribuite.

Si tende a sostituire la cosiddetta pianta organica con l'instaurazione di rapporti di lavoro flessibili o demandando servizi a strutture esterne. Questa soluzione è problematica sia per l'Ateneo, che investe, di fatto, in formazione con scarsa possibilità di mantenere nel proprio organico le professionalità acquisite, sia per il personale di ruolo che si deve rapportare con sempre nuovi collaboratori con un maggiore impegno lavorativo.

Collegato al rilancio dell'Università è l'attuazione di una politica più incisiva nella formazione del personale con progetti di piani formativi annuali e triennali mirati per area e per professionalità distinte e che contempli il riconoscimento di crediti formativi. Tutto ciò in linea con il Contratto Collettivo Nazionale e con il Memorandum europeo sulla formazione continua. L'Ateneo ha valutato la formazione permanente del personale come strumento strategico e nell'ambito della ristrutturazione logistica degli uffici amministrativi, ha destinato a tal fine un'aula adeguatamente attrezzata. In un Ateneo altamente informatizzato come il nostro nel quale si sono investiti e si investono notevoli somme per acquistare e aggiornare i sistemi operativi telematici, occorre approfondire la formazione di tutto il personale all'ottimale utilizzo delle potenzialità di tali sistemi.

Siamo in attesa del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, in ritardo di due anni, che continui il percorso verso il riallineamento con le altre categorie del pubblico impiego, attraverso interventi quali l'utilizzo stabile e concreto delle progressioni, un nuovo intervento sull'ordinamento oltre al ricollocamento del personale che opera nelle strutture assistenziali.

Infine, con Genova capitale europea della cultura per il 2004, il nostro Ateneo, con le altre istituzioni ed enti territoriali, mostrerà la propria immagine in un progetto culturale che impegnerà la scena nazionale ed europea. Anche in questo ambito il personale tecnico amministrativo, con le proprie competenze professionali, affiancherà il personale docente.

Concludo augurando a tutti un buon lavoro, Vi ringrazio per l'attenzione.